



Convegno annuale 2010 della “Rete dei Comuni Solidali” Leverano (LE) Ordine del giorno - Comune di Camigliano

Il convegno annuale 2010 della “Rete dei Comuni Solidali”

CONSTATATO

CHE il Comune di Camigliano (CE), amministrato dal Sindaco Enzo Cennamo, si distingue per la sua attività amministrativa, svolta all'insegna dei principi della legalità e di una corretta, concreta azione amministrativa.

Che il Comune di Camigliano ha attuato con successo il sistema di raccolta e gestione dei rifiuti con il metodo “porta a porta”, gestendolo in proprio, affrancandosi a suo tempo dalla gestione del Consorzio locale, che non garantiva un adeguato, efficiente servizio, essendo il Consorzio stesso gestito con logiche arretrate e all'insegna del clientelismo, in un territorio tra l'altro privo della adeguata impiantistica e colpito da frequenti infiltrazioni della criminalità organizzata anche nella Pubblica Amministrazione.

Che, attraverso il “porta a porta”, il Comune di Camigliano ha raggiunto lusinghieri successi, arrivando al 65% di raccolta differenziata, attraverso una serie di iniziative e progetti (compostaggio domestico, pannolini lavabili, raccolta olii esausti etc) che hanno visto la partecipazione concreta della propria comunità, permettendo un abbassamento della Tariffa del servizio.

Che il Comune di Camigliano, all'insegna di una complessiva, organica gestione e tutela dell'Ambiente, ha deciso di interrompere la cementificazione del territorio (e le odiose speculazioni edilizie conseguenti), con atti e operazioni concrete e conseguenti.

Che il Comune di Camigliano, attraverso tali azioni, che sposano buon senso e concretezza, accoglienza e partecipazione, ha ottenuto l'adesione alla Associazione nazionale dei Comuni Virtuosi, ottenendo lo scorso anno l'organizzazione del Premio nazionale “Comuni a 5 stelle”, attuato con successo in termini di partecipazione, numero dei Comuni intervenuti e qualità dei progetti presentati.

VERIFICATO

CHE una legge nazionale, la n. 26 del 2010, che regola la raccolta dei rifiuti per la sola Regione Campania, con un evidente profilo di incostituzionalità evidente anche ad un semplice studente di giurisprudenza, centralizza le operazioni necessarie all'espletamento del servizio di raccolta e gestione rifiuti all'Ente Provincia.

CHE tale scelta, se effettuata a livello nazionale farebbe discutere, nel momento in cui si parla di eliminazione dell'ente Provincia, da molti ritenuto inutile, e di federalismo fiscale; ma nella provincia di Caserta ed in regione Campania, una simile impostazione rasenta il delittuoso o, come ha alcuni mesi fa sostenuto il candidato alla Presidenza della Regione Campania on. Vincenzo De Luca, si tratta di un provvedimento criminogeno, cioè atto a creare criminalità. Una legge riuscirà in un colpo solo a

peggiore il servizio di raccolta dei rifiuti e ad aumentare le tariffe per i cittadini.

CHE nel dettaglio attribuire alla Provincia di Caserta il servizio integrato di rimozione dei rifiuti significa creare una gigantesca azienda, facilmente controllabile da componenti criminali, incapace di fornire un servizio di eccellenza, incapace di promuovere una seria raccolta differenziata, ma capace da subito di far aumentare e non di poco la tariffa a carico dei cittadini.

CHE il Comune di Camigliano, attraverso l'applicazione di tale legge, iniqua e, ad oggi, incostituzionale, tale da essere soggetta a ricorsi, puntualmente avviati da parte di diversi Comuni della Campania, in un sol colpo si vede espropriato della possibilità di gestire in proprio il servizio di raccolta dei rifiuti e non sarà più in grado di determinare, come è stato in grado di fare negli ultimi anni, un servizio di estrema qualità (nel primo trimestre del 2010 oltre il 65% di raccolta differenziata con oltre 13 frazioni di rifiuti trattati separatamente), capace di non far percepire al cittadino nemmeno il più piccolo disservizio, anche nei momenti peggiori della crisi dei rifiuti campana degli scorsi mesi, consentendo di controllare ad ogni momento in modo puntuale gli importi delle tariffe.

CHE, nell'ambito dell'applicazione di tale legge, al Comune di Camigliano, nella persona del suo Sindaco pro tempore, Enzo Cennamo, è stato consegnato da parte del Prefetto di Caserta un atto di diffida formale a consegnare i ruoli TARSU comunali, affidando il servizio di gestione rifiuti alla Provincia, pena il commissariamento e il conseguente scioglimento del Consiglio Comunale.

CHE il Sindaco Enzo Cennamo, sostenuto dalla sua maggioranza e dalla comunità nel suo insieme, sin dall'inizio di questa questione ha optato per una azione, inedita ma in linea con il suo agire, personale, politico e amministrativo, di "obiezione di coscienza civile", decidendo di non sottostare all'ordinanza prefettizia, preferendo rimettere il suo mandato politico, visto che non viene più reso possibile, attraverso tale atto, svolgere una azione politica concreta e virtuosa verso la propria comunità.

CHE la situazione di Camigliano può ben rappresentare una sorta di "pietra dello scandalo" dell'esperienza dei Comuni Virtuosi: parlare chiaro; agire in modo ancora più trasparente; corrispondenza tra il dire e il fare; cercare nei limiti del possibile un coinvolgimento diretto e reale dei cittadini nel prendere decisioni che li riguardano; avere un'idea della politica come un servizio reso alla comunità, a tempo determinato e non come professione; ritenere le Istituzioni (in primis quelle locali) come un luogo in cui agire il proprio "essere cittadini" di una comunità, con le nostre idee e i nostri sogni, le nostre speranze e convinzioni, certi che dal confronto e dalla contaminazione con l'altro passi la giusta sintesi che porta ad una comunità più sobria e sostenibile, inclusiva e partecipata.

CHE il Sindaco Enzo Cennamo, nella giornata di ieri, ha consegnato al Prefetto di Caserta una lettera in cui manifesta la sua decisione di non consegnare i ruoli TARSU del suo Comune, esponendosi in tal modo alla nomina conseguente di un Commissario prefettizio e lo scioglimento del Consiglio Comunale.

ESPRIME

La propria piena solidarietà al Comune di Camigliano e al Sindaco Enzo Cennamo nella sua azione di grande coraggio civile e politico, volto a salvaguardare e dare dignità all'azione amministrativa e alla propria comunità, all'insegna di una corretta e limpida gestione e tutela del proprio territorio.

DEL I B E R A

Di trasmettere tale Ordine del Giorno ai Comuni iscritti alla Rete, chiedendo a tutti i propri cittadini i quali, come i nostri amministratori, intendono la politica come disinteressato servizio al cittadino, di sostenere ed esprimere la propria vicinanza alla Comunità di Camigliano.

Di firmare la petizione di cui in allegato, e di trasmetterla ai Comuni iscritti alla Rete.

Di trasmettere questo Ordine del Giorno alla Provincia di Caserta, invitandola a regolamentare questa legge in modo da poter consentire alle Amministrazioni virtuose della provincia di continuare a fare ciò per cui sono state elette: governare, all'insegna dello spirito di servizio e della salvaguardia e tutela della legalità nei propri territori.

Di trasmettere questo Ordine del Giorno a:

Governo nazionale;
Conferenza Stato Regioni;
Regione Campania;
ANCI;
Associazione nazionale dei Comuni Virtuosi;
Rete Nuovo Municipio.

Leverano, 5 giugno 2010.

Allegato

PETIZIONE A FAVORE DELLA COMUNITÀ DI CAMIGLIANO

Il sottoscritto cittadino/ Ente/Associazione

sottoscrive l'appello e la battaglia portata avanti dalla Amministrazione comunale di Camigliano (CE), che la vede a rischio commissariamento perché virtuosa nella gestione diretta della raccolta rifiuti.

Chiedo pertanto un intervento diretto e immediato del Governo e di tutte le Istituzioni locali interessate, al fine di impedire lo scioglimento del Consiglio Comunale del Comune della provincia di Caserta, esprimendo solidarietà e sostegno a Vincenzo Cennamo e alla sua azione amministrativa di buon governo, svolta insieme alla Giunta.

....., lì